

ISTITUTO PIA SOCIETÀ  
FIGLIE DI S. PAOLO  
CASA GENERALIZIA  
Via S. Giovanni Eudes, 25  
00163 Roma  
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

questa notte, verso le ore 12,30, nella comunità “Giacomo Alberione” di Albano, il Padre ha chiamato a sé la nostra sorella

**PIRRONE ROSALIA Sr MARIA CANDIDA**  
**nata a Aidone (Enna) il 6 maggio 1924**

Scrivendo alcuni anni fa: “Quando sarò Lassù, vi farò sentire il mio grazie, il mio affetto e la gioia grande di essere stata sulla terra, una di voi, *Paolina*”. Crediamo realmente che Sr Candida con il suo sorriso arguto manterrà la parola e continuerà ad esprimere nella vita eterna la riconoscenza per essere stata, su questa terra, una “Paolina”, una degna figlia dell’Apostolo Paolo.

Entrò in Congregazione nella casa di Roma, il 27 agosto 1940. Lei stessa, ricordando l’età giovanile scriveva: “Sono stata sempre felice, esuberante, gioiosa. Ho amato la Congregazione come si ama la propria madre. E alla Congregazione ho dato tutto e ho ricevuto molto di più...”.

Già da postulante, svolse l’apostolato diffusivo nella comunità di Bologna e l’apostolato tecnico nella casa di Alba. Visse ad Alba il noviziato che concluse con la prima professione, il 29 giugno 1946. E subito dopo si preparò a partire per la fondazione in Spagna. Le cronache del tempo raccontano che Sr Candida, Sr Costanza Bianciotto e Sr Fedele Milani, partirono per la Spagna il 16 agosto 1946. Per desiderio del Maestro Timoteo Giaccardo, fecero sosta a Lourdes, si fermarono due giorni a Bilbao e giunsero poi a Barcellona dove però non trovarono la casa che avrebbe dovuto ospitarle. Furono accolte in un magazzino umido e buio, privo di porte e con la visita di molti insetti. Ma niente spaventava quelle giovani che avevano in cuore solo il desiderio di portare il Vangelo a tutti. A Barcellona, Sr M. Candida fu incaricata della libreria e della formazione delle giovani. Fu un’esperienza breve, di soli quattro anni, che segnò la sua vita paolina. Nel 1950, rientrò ad Alba per svolgere il compito di assistente di formazione. Visse poi in diverse comunità dell’Italia dove fu apprezzata librerista a La Spezia, Salerno, Cosenza, Mestre, Biella, Brescia, Verona, Ravenna, Treviso. La sua accoglienza e disponibilità favorivano l’incontro con i clienti che ancor oggi ricordano la gentilezza e il sorriso di questa intrepida apostola paolina. Sr Candida svolse anche per diversi mandati il compito di superiora nelle comunità di Potenza, Mestre, Ferrara.

Proprio mentre si trovava a Ferrara, nel 1986, le venne diagnosticato un tumore allo stomaco per il quale dovette subire un’operazione chirurgica. Considerò quell’evento, “un’avventura meravigliosa” che superò con grande dignità e forza. Ma ben presto dovette riconoscere che il suo fisico non era più quello di prima, abbisognava di cure particolari, specialmente nel cibo. La “voglia di vivere” favorì il suo reinserimento completo nell’attività apostolica anche se crebbe in lei “il desiderio di raggiungere Gesù, di vedere finalmente il suo Volto”. Nell’anno 2004, venne trasferita nella comunità di Albano “Giacomo Alberione” e nella casa “Tecla Merlo”.

In questi ultimi tempi, è subentrato un progressivo decadimento a livello cognitivo e mentale ma le sorelle e il personale infermieristico che l’hanno assistita, ricordano la sua dolcezza e la cura che poneva nell’alimentare il proprio cammino spirituale. Lei stessa aveva scelto il canto per la liturgia funebre, un canto che rivela l’anelito forte di tutta la sua vita: “Padre, voglio ritornare da te”. Aveva scritto qualche anno fa: “Spero nella misericordia e nell’amore di Dio da cui mi sento avvolta”. Avvolta nell’amore, ha vissuto nella pace anche quest’ultimo tratto di strada. Aveva espresso il desiderio che nell’annuncio della sua morte si pronunciasse solo parole di gioia e non di tristezza. E aveva perfino suggerito le parole di esordio: “Sorelle, vi annunciamo con gioia...”.

Con profonda riconoscenza, consegniamo al Padre, la vita di questa cara sorella perché le doni il riposo eterno e l’ammetta a godere per sempre la bellezza del suo volto.

Con affetto.

  
Sr Anna Maria Parenzan  
Vicaria generale

Roma, 26 luglio 2010.